

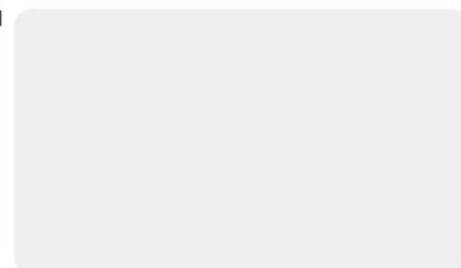
Data:



Regione Umbria
Giunta Regionale

Prot. N

Oggetto: Processo di VAS: Programma di Sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020 - Resoconto della riunione tecnica bilaterale del 30 settembre 2013, ore 15,00.



GIUNTA REGIONALE

Direzione Regionale
Risorsa Umbria. Federalismo,
risorse finanziarie, umane e
strumentali.

Servizio Politiche Agricole,
Produzioni vegetali e sviluppo
locale

Franco Garofalo

REGIONE UMBRIA
Via Mario Angeloni, 61
06124 PERUGIA

TEL. 075/5045127
FAX 0755045565
fgarofalo@regione.umbria.it

Il giorno 30 settembre alle ore 15,00 presso la Regione Umbria alla sala Verde del V piano del Broletto, si è svolto un incontro tecnico con le Associazioni Ambientaliste e biologiche e con il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, al fine di acquisire elementi utili per l'elaborazione del Rapporto Ambientale da allegare al nuovo PSR per l'Umbria 2014-2020.

Prende la parola l'Autorità procedente, Dott. Franco Garofalo, riferendo che è stata avviata la fase di scoping e che dal primo incontro del 9 settembre us, è emersa la necessità di stabilire delle riunioni tecniche con i settori competenti in materia ambientale al fine di acquisire elementi utili per l'elaborazione del Rapporto Ambientale. Prosegue informando che la Proposta di Reg. del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni COM (2011) 615 – art.48) prevede che la valutazione ex ante sia completa della valutazione ambientale strategica (VAS). Ha proseguito mostrando l'iter del processo della VAS elencando le varie fasi. Asserisce che ancora non esiste un Programma vero e proprio ma solo un documento regionale d'ipotesi di lavoro per la costruzione del nuovo PSR e, questo, potrebbe essere un vantaggio per il fatto che la Regione si fa portavoce delle aspettative e criticità che emergono dagli incontri con i vari portatori d'interesse. Informa i presenti della predisposizione, sul sito istituzionale, di un contenitore nominato "lavori preparatori del PSR 2014-2020" nel quale sono presenti vari documenti inerenti il processo di VAS e le FAQ per poter rivolgere domande o lasciare contributi. Lascia la parola alla società t33 presentandola come Valutatore della VAS.

Prende la parola il Dott. Levarlet sostenendo il proprio ruolo di accompagnatore nel percorso di elaborazione del PSR con l'Autorità di Gestione e quello di fornire integrazioni di sviluppo sostenibile nella nuova programmazione. Espone lo stato dei lavori e illustra come è strutturato il Rapporto Preliminare, redatto per l'inquadramento della VAS, e sostiene che nella fase di redazione del Rapporto Ambientale (R.A.) si individuano le misure di mitigazione e si predispone un sistema di monitoraggio, parte integrante della funzione della VAS. Enfatizza l'importanza di avviare colloqui su tematiche ambientali per avere una visione ulteriore dai soggetti esterni, utile per la predisposizione del R.A..

Interviene il Dott. Garofalo facendo una precisazione riguardo alla costruzione del nuovo Programma che consiste nel dover rispondere alle priorità 4 e 5 (priorità 4:

www.regione.umbria.it

Salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; priorità 5: Promozione dell'uso efficiente delle risorse e del paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.) dettate nei Regolamenti della Commissione Europea. Temi questi su cui ci si deve concentrare per la predisposizione delle misure che il PSR potrà finanziare. Propone un giro di tavolo per accogliere sia informazioni che opinioni dai presenti.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Prende la parola il Sig. Oliviero Olivieri, Presidente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sostenendo l'importanza dell'attenzione nel fornire suggerimenti che riguardano questi argomenti, informa di avere a supporto uno staff tecnico, che indirizzerà personalmente.

Prende la parola il Dott. Tomassino Gabrielli, agronomo dipendente del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, fornendo delle informazioni generali e tecniche riguardo il Parco sostenendo che è un'area protetta che si estende per 70.000 ha a cavallo di due regioni, l'Umbria e le Marche; coinvolge 18 comuni dei quali due, interessati dal PSR, sono umbri: Norcia e Preci. Gran parte del territorio di Norcia è un sito Natura 2000 con alto valore ambientale. Prosegue suggerendo al Valutatore di tener conto della Legge Quadro istitutiva delle aree protette, la 394/91, e soprattutto che in queste aree i comuni hanno la priorità di accesso ai fondi comunitari e quindi al PSR. Informa che esiste una normativa interna del Parco, il Piano del Parco dei Monti Sibillini, che è stato approvato dalle Regioni Marche e Umbria e con le strategie e le norme di attuazione può relazionarsi al PSR.

Interviene il Sig. Olivieri sostenendo che, dato che i tempi sono stretti, devono focalizzare le tematiche che più interessano il Valutatore per dare uno spunto negli ambiti che riguardano le Foreste e l'Acqua.

Risponde Levarlet dichiarando che in questa fase la CE è sensibile soprattutto alle tematiche quali la biodiversità, i cambiamenti climatici e gli adattamenti a quest'ultimi. Prosegue sollecitando i gestori del Parco ad interagire per due priorità. Quest'ultime consistono nell'indicare quali siano i fabbisogni che emergono dalla gestione del territorio e come si possono tradurre in organismi di finanziamento. Per quanto concerne il Piano del Parco riferisce l'importanza di avere elementi dallo stesso per poter analizzare la coerenza, la sinergia e la complementarietà con il PSR.

Prende la parola il Dott. Gabrielli informando che riguardo ai Disciplinari si sta predisponendo il Regolamento generale dove sono indicate le norme sulle attività del Parco rivolte al tema dell'acqua, ad aspetti forestali e a misure di conservazione. Chiede che nella predisposizione del PSR si tenga conto di non creare differenze tra territori limitrofi cadenti in regioni diverse.

Levarlet chiede quali siano le priorità che per loro si devono portare avanti.

Risponde il Sig. Olivieri che provvederanno entro pochi giorni a formalizzare una risposta.

Prende la parola la Sig.ra Alessandra Paciotto, portavoce di Legambiente, informando di aver elaborato con l'Associazione un documento, a livello nazionale presentato al Tavolo Stato-Regioni, con il quale chiedevano di trasferire almeno il 10% dei fondi dal 1° Pilastro al 2° e di volgere l'attenzione alle aree rurali, l'abbandono delle quali comporta una delle cause del dissesto idrogeologico. Prosegue riferendo che l'Umbria essendo una regione a prevalenza montana ha il 100% dei Comuni a rischio idrogeologico. Un altro aspetto evidenziato nel documento riguarda l'agricoltura biologica e quella di conservazione, che consiste in

un insieme di buone pratiche che consentono la salvaguardia del territorio con le proprie risorse naturali. Seguita riferendo che la Regione Umbria si è dotata di uno dei Regolamenti migliori in Italia riguardanti le quote attribuite alle fonti rinnovabili, ma con una pecca: non sostenendole con un'analisi puntuale delle risorse agronomiche a disposizione. Riferisce di aver sollecitato la Regione a eseguire analisi sulle risorse dei sottoprodotti agricoli, a individuare dei distretti agro energetici per favorire il km 0, la micro generazione diffusa e la cogenerazione, aspetti che non sono stati considerati nella Programmazione passata; l'auspicio è che nel prossimo PSR vengano corretti tali aspetti. Espone un'altra problematica rispetto ai piccoli Comuni montani per i quali dovrebbero essere previsti servizi per la loro salvaguardia. Comunica di aver dato vita ad una rete dal nome "Umbria terra sociale" con la quale si è predisposto un Disegno di Legge che prova ad affrontare il tema della commercializzazione e della semplificazione amministrativa per i piccoli agricoltori, oltre a quello dell'accesso alla terra per i nuovi agricoltori. Sono temi questi che, in una regione piccola come l'Umbria, diventano strategici e contribuiscono a far avere un minimo di sussistenza per i piccoli agricoltori.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Interviene il Dott. Garofalo affermando che quest'ultimo aspetto riguarda maggiormente la priorità 6, e che in questa riunione ci si debba concentrare sugli aspetti ambientali e sulla visione che hanno le associazioni ambientaliste su tali temi.

Risponde la Sig.ra Paciotto che dalla nuova Programmazione si auspica che la coltivazione intensiva della tabacchicoltura venga sostituita da un modello completamente diverso, finanziando l'attuazione di buone pratiche agronomiche.

Prende la Parola la Sig.ra Ambra Clemente, portavoce dell'Associazione Pro.Bio., sostenendo che questo sistema di declinare i vari modi di fare agricoltura e quindi lo spaccettare le azioni agronomiche varie non ha dato molti frutti, se si considerano le analisi dell'uso di concimi o l'inquinamento delle falde delle aree sensibili come indicatori; tali indicatori non sono così positivi nonostante l'utilizzo delle misure per vari anni indirizzate a migliorare questi aspetti.

Interviene il Dott. Garofalo sostenendo che, redigendo il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) del PSR, qualche dato positivo si è riscontrato.

Risponde la Sig.ra Clemente ribadendo che dalle analisi ARPA non le sembra che l'inquinamento da nitrati si sia ridotto molto e suggerisce che, non essendo stato raggiunto l'obiettivo della misura, sarebbe auspicabile modificare percorso. Seguita esponendo quale sia il limite, avvisato da Pro.Bio, dell'investimento in agroambiente sostenendo che tale misura spaccetta le azioni e che, non promuovendo relazioni d'area, l'azienda agraria viene considerata un'entità puntiforme che non riesce a mantenere la biodiversità.

Interviene il Dott. Gabrielli informando che la Regione Marche nel PSR ha previsto il discorso degli accordi d'area tra cittadini, agricoltori e le Istituzioni, rappresentante da Comunità Montane e Comuni. Tali accordi rappresentano una serie di progetti pilota che riguardano un'area più ampia rispetto il livello aziendale. Sono progetti in corso di attivazione che verranno affrontati anche nel prossimo PSR.

Prende la parola la Sig.ra Clemente sostenendo che rispetto al fenomeno dello spopolamento delle campagne sarebbe auspicabile incentivare la zootecnia rendendola un'attività più redditizia, ad esempio, attivando un progetto unico di filiera per mettere in collaborazione l'agroambiente con filiere indirizzate alla commercializzazione.

Prende la parola il Dott. Garofalo affermando che con il PSR si fa lo sforzo di non fare interventi puntuali incrociando varie azioni per svolgere la salvaguardia del

territorio, con conseguente difesa del suolo. Dichiaro che la nostra regione sia una delle poche in cui ci sono tante aree poste a vincolo agroambientale, quasi $\frac{3}{4}$ del territorio umbro. Seguita affermando che i progetti d'area erano previsti nel PSR, ma non c'è stata adesione, forse perché l'agricoltore non ne ha sentito la necessità per la vasta scelta che proponeva il PSR. Si rivolge al Valutatore asserendo che in ambito ambientale si assiste ad un ritorno positivo di cui bisogna farne tesoro come punto di partenza per la nuova programmazione. Enfatizza l'importanza dei controlli delle aziende che fanno domanda per le misure agroambientali. Prosegue dichiarando di avere il dubbio che nel prossimo PSR si mantengano gli stessi premi per il biologico, paventando il rischio di perdere molte aziende in questo ambito.



Regione Umbria

Giunta Regionale

Prende la parola la Sig.ra Clemente sostenendo che questa è una preoccupazione espressa da tempo e conferma che da una parte l'agricoltura biologica rappresenta un modello da seguire, ma dall'altro se il premio consiste in un rimborso a mancati costi, sussiste il pericolo che non sia sufficiente. In merito alla questione riferisce di aver avanzato in passato l'ipotesi di calcolare il premio in base ad una rotazione ventennale, basando il premio calcolato sul quinquennio e non in base alla singola coltura. Suggerisce che sia importante dare, a livello regionale, un incentivo diverso.

Interviene il Dott. Garofalo chiedendo se possiedono documenti regionali, studi o indagini da segnalare.

Risponde la Sig.ra Paciotto dicendo che loro elaborano i dati dell'ARPA e poi avanzano proposte nei casi di emergenza come a Orvieto, Bettona, Vascigliano. L'emergenza permane anche sul Trasimeno per l'inquinamento da allevamenti. Prosegue asserendo che un altro problema che sussiste in Umbria è l'uso del suolo.

Interviene la Sig.ra Clemente sostenendo che sia scorretto l'utilizzo del suolo per impianti fotovoltaici su terreni pianeggianti, quando l'Umbria ha l'80% del territorio montano.

Interviene il Dott. Olivieri sollevando la problematica dell'abbandono delle aree montane dalle pratiche dell'agricoltura e della zootecnia influenzando in questo modo la biodiversità. Ad esempio la presenza della coturnice viene avvantaggiata con l'esistenza della zootecnia.

Prende la parola il Valutatore chiedendo cosa pensano i presenti riguardo l'ampliamento dell'uso delle biomasse.

Risponde Alessandra Paciotto sostenendo che la Regione dovrebbe fare delle analisi puntuali sulla disponibilità di sottoprodotti, perché ci sono aziende che utilizzano oli vegetali importandoli. Informa che a Narni si sta provvedendo ad un Piano delle agro-energie che analizza la quota dei terreni abbandonati che possono essere utilizzati attuando colture no food associate a quelle food.

Chiude la Seduta l'Autorità procedente ricordando che la prossima tappa coinciderà con la fine della fase di scoping.

L'Autorità procedente
Dott. Franco Garofalo